



www.visaquae.it – info@visaquae.it

Vis Aquae è un luogo di confronto sull'energia idroelettrica in Italia, sul suo potenziale e la sua insostituibile utilità, promosso da Eisackwerk e aperto ai contributi di esperti (professionisti e tecnici), amministratori e cittadini.

I principi ispiratori di Vis Aquae sono la fiducia nell'apertura concorrenziale delle gare per le concessioni idroelettriche, l'innovazione nelle prassi e nelle tecnologie, la disponibilità ad investire nella sostenibilità ambientale e nel sostegno economico dei territori che accolgono gli impianti.



www.visaquae.it – info@visaquae.it

Il potenziale di sviluppo del settore idroelettrico italiano.....perché, oggi, ne stiamo parlando ?

Un breve riepilogo storico.



www.visaquae.it – info@visaquae.it

1933 – Il testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche e gli impianti elettrici

Già allora era prevista una durata particolarmente lunga delle concessioni (*60 anni*), in considerazione dei grandi investimenti necessari per la costruzione degli impianti.



www.visaquae.it – info@visaquae.it

1962, la nazionalizzazione... con due eccezioni.

Gli «*autoproduttori*» e le aziende municipalizzate mantengono le loro concessioni idroelettriche fino alla naturale scadenza, poi subentra l'ENEL.



www.visaquae.it – info@visaquae.it

1982, la scadenza delle concessioni si avvicina... ed ecco la legge 529.

Autoproduttori e municipalizzate possono ottenere proroghe delle concessioni fino a trent'anni.

I primi a condizione che potenzino gli impianti, le seconde... anche no. Lo strano concetto di *«impossibilità tecnico economica»*.



www.visaquae.it – info@visaquae.it

1991, la legge 9 rafforza i privilegi. Non investire è meglio.

La legge estende l'impossibilità tecnico economica agli autoproduttori. Paradossalmente la proroga è più lunga per chi non investe.

Compare, per la prima volta, anche la prelazione sulle concessioni.



www.visaquae.it – info@visaquae.it

1999, il D.Lgs. 79 e la fine del monopolio. L'art. 12: sì alle gare ma... tutelando il concessionario uscente.

Le concessioni scadute saranno assegnate con gara, ma con prelazione al concessionario uscente.

Le concessioni ENEL (*prima illimitate*) andranno a scadenza dopo trent'anni, nel 2029. Quelle di autoproduttori e municipalizzate sono nuovamente prorogate, di undici anni, fino a fine 2010.

L'attesa – infinita – del decreto attuativo.



www.visaquae.it – info@visaquae.it

2002, la prima procedura d'infrazione europea.

La prelazione a favore del concessionario uscente è contestata dalla Commissione Europea, perché lesiva dei principi di concorrenza e libertà di stabilimento.

Nihil sub sole novum: esattamente vent'anni (e innumerevoli sentenze) dopo c'è chi vuole riproporla.....



www.visaquae.it – info@visaquae.it

2005, le contraddizioni della L. Finanziaria 2006 e la seconda proroga

Il comma 483 cancella la prelazione dall'art. 12 (*e richiama i principi di concorrenza, libertà di stabilimento, trasparenza e non discriminazione*) ma....

il comma 485 dispone una nuova proroga decennale!



www.visaquae.it – info@visaquae.it

2005, le contraddizioni della L. Finanziaria 2006. Soffermiamoci sulla proroga.

La «motivazione» della proroga è ancora di moda nel 2022: *...in relazione ai tempi di completamento del processo di liberalizzazione e integrazione europea del mercato interno dell'energia elettrica, anche per quanto riguarda la definizione di principi comuni in materia di concorrenza e parità di trattamento nella produzione idroelettrica...*



www.visaquae.it – info@visaquae.it

2005, le contraddizioni della L. Finanziaria 2006. Soffermiamoci sulla proroga.

La proroga decennale è vincolata a «congrui interventi di ammodernamento», ma non si vuole certo infierire sui concessionari uscenti: è sufficiente investire un Euro (sic!) in 39 anni per ogni MWh di produzione annua media.

Il valore di un MWh nel 2005 era di XXX



www.visaquae.it – info@visaquae.it

2008, la sentenza n. 1 della Corte Costituzionale.

La proroga decennale disposta dalla L. Finanziaria 2006 viene bocciata dalla Corte Costituzionale.

La faccenda si fa seria, perché la scadenza delle concessioni prorogate nel 1999 è ormai vicina...



www.visaquae.it – info@visaquae.it

2010, il D.L. 78 di Stabilizzazione Finanziaria e la terza proroga.

Le concessioni sono nuovamente prorogate, questa volta, con più moderazione, per 5 anni.

La motivazione è esemplare, bisogna «garantire un equo indennizzo agli operatori economici per gli investimenti effettuati ai sensi» della proroga dichiarata incostituzionale. Ovvero per aver (forse) investito una quota parte di quell'euro di cui si è detto.



www.visaquae.it – info@visaquae.it

2011, la sentenza n. 205 della Corte Costituzionale.

Anche la proroga quinquennale è dichiarata anticostituzionale e la precedente proroga al 31.12.2010 è scaduta: bisogna dunque bandire le gare?

Per fortuna è in vigore il «piano B»: il decreto attuativo previsto dal D.Lgs. 79/1999 entro settembre 1999 non è mai stato promulgato e dunque non è possibile procedere.



www.visaquae.it – info@visaquae.it

2012, il D.L. 83 «Misure urgenti per la crescita del Paese».

Molte concessioni sono scadute, il Piano B non può durare all'infinito, la prelazione è stata bocciata, le proroghe anche...

Bisogna trovare una soluzione ingegnosa....



www.visaquae.it – info@visaquae.it

2012, il D.L. 83 «Misure urgenti per la crescita del Paese».

L'art. 37 dispone che le gare si facciano, senza prelazione e senza proroghe, ma...

prevede tali e tanti indennizzi a favore del concessionario uscente da rendere le gare stesse inutili e predeterminate e...

nel dubbio che ciò non sia sufficiente, proroga le concessioni di sette anni, al 31.12.2017.



www.visaquae.it – info@visaquae.it

2012, il D.L. 83 «Misure urgenti per la crescita del Paese».

Studi fatti su casi reali di concessioni in scadenza dimostrano che ci vorrebbero più di vent'anni (la durata della concessione) di fatturato per indennizzare il concessionario uscente!

Persino il demanio pubblico viene espropriato delle opere cosiddette gratuitamente devolvibili.



www.visaquae.it – info@visaquae.it

2013, l'Italia è messa in mora dalla Commissione Europea.

La Commissione Europea mette in mora l'Italia giudicando che l'art. 37 garantisca privilegi iniqui e abbia lo scopo di indirizzare le gare a favore dei concessionari uscenti.



www.visaquae.it – info@visaquae.it

2014, il decreto MISE del 16 ottobre.

Malgrado la procedura d'infrazione in corso, il decreto cosiddetto «spalma incentivi» dispone che gli operatori incentivati, che accettano di spalmare nel tempo gli incentivi, possano ottenere proroghe di concessione fino a quindici anni.



www.visaquae.it – info@visaquae.it

2018, il D.L. n. 435 (Decreto Semplificazioni).

Il Decreto semplificazioni modifica nuovamente l'art. 12 del D.Lgs. 79/1999 e ripristina sufficienti principi di equità e trasparenza nelle gare di concessione, che porteranno all'archiviazione della procedura d'infrazione.



www.visaquae.it – info@visaquae.it

2018, il D.L. n. 435 (Decreto Semplificazioni).

I concessionari uscenti ricevono comunque una nuova proroga, fino al 31 dicembre 2023: considerando anche la proroga di fatto dal 2010 al 2018, sono in tutto 13 anni!



www.visaquae.it – info@visaquae.it

2020, il D.L. n. 18 (Sostegno Covid).

Persino un D.L. emesso durante l'emergenza Covid e relativo al potenziamento del Servizio Sanitario e al sostegno di famiglie e imprese colpite dagli effetti della pandemia diventa un mezzo per prorogare le concessioni: di solo sei mesi, fino al 31 luglio 2024, ma è comunque l'ottavo provvedimento che proroga le concessioni idroelettriche!



www.visaquae.it – info@visaquae.it

2021, il PNRR

Con il PNRR l'Italia si è impegnata con l'Unione Europea a varare le «Riforme abilitanti: semplificazione e concorrenza» e in questo quadro un punto importante è quello relativo alle concessioni idroelettriche.



www.visaquae.it – info@visaquae.it

2021, il PNRR

«In materia di concessioni di grande derivazione idroelettrica, occorre modificare la relativa disciplina al fine di favorire, secondo criteri omogenei, l'assegnazione trasparente e competitiva delle concessioni medesime, anche eliminando o riducendo le previsioni di proroga o di rinnovo automatico, soprattutto nella prospettiva di stimolare nuovi investimenti. (legge annuale 2021 ovvero altro provvedimento da adottare entro il 2022)



www.visaquae.it – info@visaquae.it

2021, il PNRR

«In materia di concessioni di grande derivazione idroelettrica, occorre modificare la relativa disciplina al fine di favorire, secondo criteri omogenei, l'assegnazione trasparente e competitiva delle concessioni medesime, anche eliminando o riducendo le previsioni di proroga o di rinnovo automatico, soprattutto nella prospettiva di stimolare nuovi investimenti. (legge annuale 2021 ovvero altro provvedimento da adottare entro il 2022)



www.visaquae.it – info@visaquae.it

2022 Il DDL Concorrenza

In queste settimane, in pieno contrasto con il PNRR, sono stati presentati decine di emendamenti al DDL Concorrenza tutti tendenti a impedire le gare e tutelare gli interessi dei concessionari uscenti:

- proroghe, fino a vent'anni!
- nuove forme di prelazione per i concessionari uscenti
- gare solo dopo l'emissione di futuri provvedimenti attuativi (*il sempre valido «Piano B»*)



www.visaquae.it – info@visaquae.it

2022 Il DDL Concorrenza

Per giustificare questi emendamenti abbiamo letto dichiarazioni allarmiste e prive di fondamento.

Le gare metterebbero a rischio la sicurezza energetica dell'Italia, provocherebbero la perdita di controllo di asset strategici (?), darebbero il via a invasioni barbariche di operatori stranieri o peggio ancora di fondi e finanziarie.



www.visaquae.it – info@visaquae.it

2022 Il DDL Concorrenza

Affermazioni francamente incomprensibili.

Gli impianti idroelettrici sono, per definizione, non delocalizzabili, inevitabilmente connessi alla rete italiana e soggetti alla regolazione delle istituzioni italiane (compresa la possibilità di revoca della concessione in caso di non razionale utilizzo delle acque): perché mai il passaggio della concessione da un operatore a un altro dovrebbe essere un pericolo ?



www.visaquae.it – info@visaquae.it

2022 Il DDL Concorrenza

In base a cosa si ritiene che le autorità di regolazione italiane potrebbero «perdere il controllo» di un asset strategico ?

Ci siamo sempre lamentati che l'Italia non è attrattiva per gli investitori esteri, perché ora li riteniamo un pericolo ?

Quanto alla «finanziarizzazione», quanti fondi stranieri sono già azionisti dei principali produttori elettrici nazionali ?



www.visaquae.it – info@visaquae.it

2022 Il DDL Concorrenza

La lagnanza più divertente è quella secondo cui i grandi operatori italiani lamentano una situazione asimmetrica e cioè di non poter competere nelle gare di concessione degli altri paesi europei.

Questa improvviso desiderio di concorrenza è sorprendente perché....



www.visaquae.it – info@visaquae.it

2022 Il DDL Concorrenza

Nel 2005, quando la Provincia di Bolzano (unica in Italia) bandì le gare, le società titolari di grandi concessioni sul territorio erano solo tre.

Tutte e tre presentarono offerta solo per le proprie concessioni. Nessun altro operatore nazionale presentò offerte.

Concorrenza zero dunque, se non fosse stato per un new-comer locale che presentò due offerte, vincendo entrambe le gare.



www.visaquae.it – info@visaquae.it

Torniamo alla domanda iniziale:

Il potenziale di sviluppo del settore idroelettrico italiano.....perché, oggi, ne stiamo parlando ?

Oggi siamo qui a discutere di un «potenziale» di sviluppo e non di una storia di successo per l'Italia, perché dal 1982 e letteralmente ancora oggi, la politica italiana si è occupata del settore idroelettrico solo per impedire la concorrenza e preservare lo statu quo.



www.visaquae.it – info@visaquae.it

Il potenziale di sviluppo del settore idroelettrico italiano.....perché, oggi, ne stiamo parlando ?

Perché nel frattempo il parco idroelettrico italiano è di 40 anni più vecchio e obsoleto.

Perché il rinnovo delle concessioni è una imperdibile occasione di avanzare nella transizione energetica riducendo l'impatto ambientale.

Perché si tenta di impedire l'avvio di un grande ciclo di investimenti privati che vuol dire un punto di PIL e decine di migliaia di nuovi posti di lavoro



www.visaquae.it – info@visaquae.it

Il potenziale di sviluppo del settore idroelettrico italiano.....perché, oggi, ne stiamo parlando ?

Perché se prevarranno le proposte di chi teme la concorrenza e non ha a cuore l'interesse pubblico e lo sviluppo dell'Italia, questo potenziale svanirà.

Perché forse è l'ultima occasione per parlarne...